

L'inceneritore è un crinale: da quale parte ti vuoi gettare?

Quando nel giugno 2007 ho letto con grande curiosità l'esposto denuncia dell'Ordine dei Medici di Modena, contro il raddoppio del costruendo impianto mi sono deciso ad affiancare il COMITATO CONTRO L'INCENERITORE DI MONTALE nella faticosa ma appassionante battaglia che lo vede impegnato nel diffondere una corretta informazione sui danni alla salute che l'incenerimento dei rifiuti produce ai cittadini d'intorno.

L'impegno si è accresciuto quando ho trovato conferma degli argomenti espressi nella querela, dall'intera comunità degli Ordini dei Medici dell'Emilia Romagna (FRER-Ordini) che, hanno richiesto una moratoria della costruzione di detti impianti visto il raggiungimento di preoccupanti conclusioni sulle ricerche epidemiologiche raccolti dalla comunità scientifica e recentemente pubblicati.

Purtroppo, in questa sconcertante vicenda, sembra essere adeguata la seguente massima popolare: "Tanto più la bugia è grossa, tanto più è credibile!".

La verità emergente dagli studi epidemiologici (il primo per importanza e qualità dell'indagine è l'Enhance Health Coriano, dal nome del quartiere industriale di Forlì che vede operativi ben due impianti) viene sistematicamente rinnegata e contestata dagli amministratori che rispondono ai preoccupati cittadini contestando loro di essere degli "allarmisti irresponsabili". L'ultimo - ma non per la carica che riveste - è stato l'assessore all'ambiente della Provincia di Pistoia Dott. Giovanni Romiti che, in un'intervista ha addirittura dichiarato "*...lo studio Coriano rassicura sulla non pericolosità degli impianti*" e che "*...studiosi indipendenti come il Prof. Veronesi hanno rassicurato dichiarando un inquinamento pari a 0...*" (E' altresì noto che la Fondazione Veronesi è sostenuta anche dal gruppo francese Veolia, leader nella produzione d'impianti di termovalorizzazione e che, lo stesso, dopo aver fatto tale dichiarazione si è schierato in un partito inceneritorista, quindi non è indipendente).

Qual è dunque la verità?

E' verosimile che un celebre oncologo di Modena (Dr. Massimo Federico), rassicuri la cittadinanza sulla mancanza di pericolosità dei termovalorizzatori come è successo l'8 febbraio scorso smentendo diametralmente il proprio Ordine dei Medici, il FRER-Ordini Emilia Romagna e altri organismi analoghi di altri paesi dell'UE?

Che dire della federazione degli Ordini dei medici francesi - che di impianti analoghi ne hanno 130 funzionanti - data l'esperienza disponibile sul loro territorio hanno recentemente lanciato anch'essi una richiesta di moratoria al presidente Sarkozy?

Di fronte alla disponibilità d'impianti di trattamento freddo dei rifiuti e all'implementazione delle tecniche di raccolta "porta a porta", come annunciati al recente convegno di Capannori e il precedente di Pistoia (Centro rifiuti Vedelago – www.centroriciclo.com) qualunque cittadino coscenzioso e responsabile si chiede, preoccupato, cosa sta succedendo.

Come è possibile che la macchina amministrativa sia "cieca e indifferente" di fronte ai proclami d'allarme degli operatori sanitari e dei ricercatori e questo non ostante che la stessa Azienda USL 3 abbia recentemente annunciato un sensibile incremento delle malattie tumorali soprattutto a carico delle donne nella provincia di Pistoia?

Quale intento è perseguito per un interesse politico prevalente che sembra essere più importante che la "salute dei cittadini"?

Perché non viene applicato il "principio di precauzione" che trova - nel resto delle attività umane - una solerte applicazione e stretta osservazione (pensate alla proibizione dei telefoni cellulari durante il volo d'aeromobili o al ritiro di farmaci possibilmente dannosi ma non ancora certamente dimostrati come tali).

Per quale motivi gli amministratori di Regione, Province e Comuni sono recalcitranti ad un incontro con i rappresentanti dei Comitati, perseguendo altresì nell'indifferenza e inerzia nei confronti dei Comitati come hanno dimostrato nel recente convegno internazionale di Capannori dedicato alla "Zero Waste" dove - non ostante ci fossero ospiti provenienti da ogni parte del mondo e la presenza del teorico americano Prof. Paul Connet - nessuno di loro ha partecipato!

Anziché proporre un momento di riflessione, qualificazione e aggiornamento dei dati scientificamente disponibili e raccogliere la richiesta di moratoria lanciata dai medici tutti, gli amministratori si dedicano a valutare delle ipotesi di progettazione semplicemente allucinanti. L'ultima più recentemente, annunciata con la incredibile disinvoltura prevede di ospitare nella stupenda isola di Capraia un termovalorizzatore dei rifiuti che - questo è il fatto incredibile - non verrà certamente eseguito solo per l'alto costo marittimo dei rifiuti che sarebbe certamente assai oneroso.



Un impianto termovalorizzatore: in basso una nube di vapore dovuta all'acqua di combustione e dal camino i fumi di incenerimento, carichi di nanopolveri, diossine e furani.

A. Romiti - Simpatizzante del COMITATO CONTRO L'INCENERITORE DI MONTALE